



## ITINERARIO ENOTURISTICO ALLA SCOPERTA DELLE TERRE PIEMONTESI DI: BAROLO-BARBERA E DOLCETTO



*Periodo del viaggio: ottobre 2013*

*Km totali: 900*

*Equipaggio: marito e moglie*

*Regione visitata: Piemonte (CN)*

Comodamente, servendosi dell'autostrada A21 Torino/Piacenza, si esce ad Asti e ci si immette nella superstrada che scende verso Cuneo fino a Talloria, dove termina. Poi una provinciale in breve sale dolcemente in collina fino a La Morra, prima meta del nostro tour a poco più di 500mt di quota. Una bella cittadina arroccata ci accoglie, a dire il vero un po' tirchia nei parcheggi, dobbiamo infatti incastrarci negli stalli a spina di pesce fra le auto nell'unico parcheggio pubblico indicato (almeno noi non ne abbiamo visti altri). Una volta parcheggiato il camper ci dirigiamo alla Pro Loco



e reperiamo un po' di materiale informativo sulle varie passeggiate fra le vigne. Facciamo tappa per uno spuntino in una delle numerose enoteche del centro, e ci abbandoniamo subito ad un buon calice di Barolo. In queste enoteche è possibile assaggiare il meglio delle produzioni locali: offrono vini di varie etichette provenienti dalle numerosissime cantine del circondario.

Dalla terrazza panoramica di La Morra si gode di una bellissima vista sulle langhe piemontesi, ed il periodo autunnale ne arricchisce i colori e lo spettacolo. Dopo un veloce studio della cartina riportante le varie passeggiate optiamo per un percorso di durata medio-breve, che in circa 2h di camminata, quasi interamente su sentieri sterrati e in totale assenza di traffico, ci conduce proprio in mezzo alle vigne. Alla mia richiesta ad un agricoltore sul fatto che fosse già ora di rimuovere le viti, mi rispose che si trattava di Dolcetto e lo stava eradicando per far posto alle viti di Barolo, vino più carico e a gradazione alcolica più



elevata, molto più di moda in questi anni quindi con ben altra resa in termini economici. Povero Dolcetto: così buono e così declassato! Stranamente per la stagione, incontriamo molti turisti stranieri, e ciò ci fa ipotizzare che la zona sia frequentata per tutto l'arco dell'anno. Evidentemente la produzione dei prestigiosi vini italiani, che ben si integra con il turismo, resta ancora uno dei pochi settori trainanti per l'economia del Paese: trattasi di Enoturismo !



Al rientro dalla passeggiata ci rimettiamo in strada e, considerato anche l'accorciarsi delle giornate, decidiamo di dirigerci subito all'agriturismo presso cui ci appoggeremo per la notte, situato a Farigliano (CN) in posizione dominante sulle colline con vista sulle Alpi Marittime e sul Monviso (tempo permettendo). In questo sito producono il Dolcetto di Dogliani, ma anche Nebbiolo e Barbera. I proprietari si rivelano subito accoglienti e molto ospitali, lei è anche la cuoca che ci delizia con una cena a base di specialità piemontesi mentre lui fa da sommelier e ci riserva una piacevole visita in notturna della propria cantina, illustrandoci le fasi del suo lavoro giornaliero e la vinificazione dei propri prodotti. A fine serata fa piacere avere un letto vicino senza dover mettersi alla guida e nel silenzio più assoluto ci addormentiamo in compagnia di due asinelli. L'indomani salutiamo i proprietari della tenuta, riempiamo la cambusa di ottime bottiglie di vino (venduto ad un prezzo molto conveniente) e veniamo persino omaggiati di miele e nocciole IGP del Piemonte, come se fossimo stati dei vecchi amici. Purtroppo a contrastare la nostra gioia c'è una giornata nebbiosa e piovosa che ci accompagnerà per tutta la mattinata.



Ci dirigiamo a Barolo e questa volta i parcheggi non mancano. Il centro è vivo con banchetti di produttori locali che vendono artigianato ma anche tartufi, formaggi, ecc. e poi ci sono le immancabili enoteche. Visitiamo anche due musei: quello del Vino (sito nel Castello) e quello più piccolino dei Cavatappi, entrambi in centro paese vicini fra loro. Nel primo pomeriggio ci spostiamo ad Alba e approfittiamo per una visita alla famosa Sagra del Tartufo, che si tiene proprio in questo periodo. Ci sarebbe molto ancora da vedere su e giù per le Langhe ma abbiamo solo il week-end a disposizione e quasi 400km ci separano da casa, quindi iniziamo il nostro viaggio di rientro ripromettendoci di ritornare in queste terre esplorate solo in parte, magari con uno o due giorni in più a disposizione.